La produzione di energia pulita ha segnato un nuovo record storico

Il ruolo dei combustibili fossili nella produzione di energia a livello globale è **sempre più ridotto**, mentre è alle porte una nuova stagione all'insegna di **eolico e solare**. Lo rivela il quarto rapporto della Global Electricity Review del think thank **Ember**, che ha analizzato i dati di 78 Paesi del mondo, evidenziando che quella prodotta nel corso del 2022 è stata **l'elettricità più pulita di sempre**. E che, insieme al nucleare e all'energia idroelettrica, il 39% dell'elettricità globale nel 2022 è stata prodotta da fonti pulite.

Sulla base dei dati pubblicati nel report, il **picco di emissioni nella generazione elettrica** potrà essere raggiunto già quest'anno, attraverso la grande crescita dell'energia solare (che ha segnato un +24% a livello mondiale, dimostrandosi ormai da 18 anni la fonte con la crescita maggiore) e dell'energia eolica (+17%). Nel 2022, l'energia dal sole e dal vento ha segnato un **valore record**, raggiungendo il 12% del mix elettrico globale, rispetto al 10% raggiunto nell'anno precedente.

Dall'altra parte, però, salgono di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno antecedente le emissioni del comparto del carbonio, che si attestano comunque a **valori marginali** rispetto al *boom* che si ipotizzava nella fase iniziale della crisi energetica e, successivamente, con lo scoppio della guerra in Ucraina e la diminuzione delle forniture di gas russo a basso costo. Ad ogni modo, grazie all'aumento della quota rinnovabile, l'intensità del carbonio nel 2022 è **scesa a 436 g CO2/kWh**.

In Europa, secondo la relazione, la transizione starebbe avvenendo **più rapidamente** rispetto alla media degli altri paesi del mondo. Lo scorso anno, l'eolico e il solare hanno costituito il 22% della produzione di energia elettrica (nel 2015 era il 13%). Al contempo, nel 2022 le emissioni nel nostro continente hanno visto un aumento del 2,8% rispetto al 2021, sia per il **calo della produzione nucleare** – a causa dei lavori di manutenzione in Francia e per la chiusura di impianti in Germania – che per la riduzione della produzione di energia idroelettrica causata dalla **siccità**, parzialmente sostituita da carbone e gas.

Secondo le previsioni di Ember, la produzione di elettricità da combustibili fossili vedrà una **diminuzione del 20% nel 2023**, per poi ridursi ancora negli anni successivi con l'ulteriore aumento della diffusione dell'energia eolica e solare. «È l'inizio della fine dell'era fossile. Stiamo entrando nell'era dell'energia pulita», ha dichiarato **Małgorzata Wiatros-Motyka**, autrice principale dello studio.

[di Stefano Baudino]